

# Artigiani a rischio estinzione per la concorrenza sleale

CINZIA ARENA

**L**a concorrenza sleale degli abusivi rischia di mettere in ginocchio gli artigiani e le micro-imprese reduci da due anni di pandemia e alle prese con aumenti dei costi, dall'energia alle materie prime, fuori controllo. Parrucchieri ed estetisti, ma anche tassisti, traslocatori, idraulici e muratori devono fare i conti con gli irregolari che propongono prezzi più bassi, forniscono servizi di qualità inferiore e non pagano le tasse.

A denunciare le cifre di un fenomeno che l'attuale congiuntura economica rischia di amplificare - con l'inflazione alle stelle e il minore potere d'acquisto delle famiglie - è uno studio di Confartigianato diffuso ieri. Sono 710mila le micro-aziende più esposte alla concorrenza sleale fatta da un milione di operatori abusivi, che sono il 14% dei soggetti che svolgono attività indipendente. In dieci anni sono cresciuti dello 0,6%. I rischi maggiori di infiltrazione abusiva sono nei settori dell'edilizia, dell'acconciatura ed estetica, dell'autoriparazione, dell'impiantistica, della riparazione di beni personali e per la casa, del trasporto taxi, della cura del verde, della comunicazione e dei traslochi.

Proprio ieri l'Istat ha diffuso i dati sulle vendite al dettaglio relativi al mese di marzo con un calo dello 0,5% in valore e dello 0,6% in volume rispetto a febbraio. A livello tendenziale la crescita è ancora massic-

cia in termini di valore (+5,6%) soprattutto per i beni non alimentari, ma più ridotta in volume. «Le e famiglie - sottolinea Confcommercio - cominciano ad avere atteggiamenti decisamente più prudenti nei confronti del consumo, in particolare per quei segmenti ritenuti meno necessari». Per Federdistribuzione c'è grande incertezza che spinge «le famiglie a contrarre i consumi per via della crescita dell'inflazione e dalle preoccupazioni generate dall'evoluzione del conflitto in Ucraina».

Proprio la spirale inflazionistica rischia di favorire il lavoro sommerso, che propone beni e servizi a prezzi più contenuti. Il presidente di Confartigianato Marco Granelli ha chiesto "tolleranza zero" per «un fenomeno che sottrae lavoro e reddito ai piccoli imprenditori e risorse finanziarie allo Stato, oltre a minacciare la sicurezza e la salute dei consumatori». Confartigianato ha lanciato una campagna nazionale di informazione dal titolo "Occhio ai furbi! Mettete solo in buone mani". Tre gli o-

biettivi dell'iniziativa: mettere in guardia i consumatori dal rischio di cadere nelle mani di operatori improvvisati; valorizzare la qualità, il rispetto delle norme e la sicurezza del lavoro dei veri artigiani e infine richiamare le istituzioni ad un'azione di contrasto capillare all'evasione fiscale e contributiva.

Allargando il campo d'azione Confartigianato quantifica in 3,2 milioni i lavoratori irregolari e gli operatori abusivi in Italia nei diversi settori produttivi: veri e propri "fantasmi", che popolano il sommerso, quel mondo parallelo che vale 202,9 miliardi di euro e rappresenta l'11,3% del Pil e il 12,6% del valore aggiunto. Per numero di occupati si tratta del terzo settore più numeroso dell'economia italiana, preceduto dai servizi, che contano 16,3 milioni di addetti, e dal manifatturiero che ne ha 4 milioni.

Abusivismo e lavoro sommerso non risparmiano nessuna regione d'Italia, ma il Mezzogiorno ha il record negativo con il tasso di lavoro irregolare pari al 17,5% del totale, mentre il Centro Nord si attesta sul 10,7% e il Nord Est si ferma al 9,2%. Le stime contenute nell'analisi di Confartigianato però rovesciano i luoghi comuni: è nel Nord, dove si fanno più affari, che si annida il maggior numero di abusivi che si fingono imprenditori. La classifica regionale vede infatti in testa la Lombardia dove l'economia sommersa ne arruola ben 130mila, seguita da Campania e Lazio.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ALLARME**

Confartigianato:  
un milione  
di abusivi  
L'Istat certifica  
il calo delle  
vendite  
al dettaglio  
nel mese di marzo  
Le associazioni  
del commercio:  
le famiglie  
tagliano i consumi

**L'inflazione  
record  
favorisce  
il sommerso****3,2 milioni**

I lavoratori irregolari  
in Italia: di questi un  
milione sono finti  
artigiani secondo  
Confartigianato

**0,5%**

Il calo delle vendite  
al dettaglio nel mese  
di marzo. Le  
famiglie iniziano a  
tagliare i consumi

**5,3%**

L'inflazione acquisita  
per il 2022. Ad  
incidere è l'aumento  
del prezzo di gas ed  
elettricità

